

S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa (mf)

**MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE**

XXXII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (BOSE)

*Gesù innalzato sulla croce  
riscatta tutto per amore  
la lunga attesa della storia  
l'angoscia e il pianto  
d'ogni uomo.*

*Il Soffio effuso nella morte  
attira a lui la terra intera  
e fa salire al suo riposo  
il santo popolo in cammino.*

*Rigenerata dal Signore  
principio e fine d'ogni cosa  
la creazione tutta intera  
annuncia il Regno della pace.*

*Le genti tutte guarderanno  
a lui trafitto e nella gloria*

*che vive e regna con il Padre  
e il santo Spirito in eterno*

**Salmo** CF. SAL 73 (74)

O Dio, perché ci respingi  
per sempre,  
fumante di collera  
contro il gregge  
del tuo pascolo?

Ricordati della comunità  
che ti sei acquistata  
nei tempi antichi.

Hai riscattato la tribù  
che è tua proprietà,  
il monte Sion,  
dove hai preso dimora.

Volgi i tuoi passi  
a queste rovine eterne:  
il nemico ha devastato  
tutto nel santuario.

Perché ritiri la tua mano  
e trattieni in seno  
la tua destra?

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?» (*Lc 17,18*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Ascoltaci, Signore!**

- Signore Gesù, resta con noi nel silenzio che viene e aiuta i nostri cuori lenti nel credere a riconoscerti nelle Scritture aperte e spezzate.
- Signore Gesù, resta con noi ora che la solitudine ci avvolge e aiutaci a sentirci fratelli in comunione con tutti gli uomini.
- Signore Gesù, resta con noi perché la notte risplenda e aiutaci ad attendere l'aurora del tuo giorno che viene.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera,  
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** SAP 6,1-11

Dal libro della Sapienza

<sup>1</sup>Ascoltate, o re, e cercate di comprendere; imparate, o governanti di tutta la terra. <sup>2</sup>Porgete l'orecchio, voi dominatori di popoli, che siete orgogliosi di comandare su molte nazioni.

<sup>3</sup>Dal Signore vi fu dato il potere e l'autorità dall'Altissimo; egli esaminerà le vostre opere e scruterà i vostri propositi:

<sup>4</sup>pur essendo ministri del suo regno, non avete governato rettamente né avete osservato la legge né vi siete comportati secondo il volere di Dio.

<sup>5</sup>Terribile e veloce egli piomberà su di voi, poiché il giudizio è severo contro coloro che stanno in alto. <sup>6</sup>Gli ultimi infatti meritano misericordia, ma i potenti saranno vagliati con rigore. <sup>7</sup>Il Signore dell'universo non guarderà in faccia a nessuno, non avrà riguardi per la grandezza, perché egli ha creato il piccolo e il grande e a tutti provvede in egual modo. <sup>8</sup>Ma sui dominatori incombe un'indagine inflessibile. <sup>9</sup>Pertanto a voi, o sovrani, sono dirette le mie parole, perché impariate la sapienza e non cadiate in errore. <sup>10</sup>Chi custodisce santamente le cose sante sarà riconosciuto santo, e quanti le avranno apprese vi troveranno una difesa. <sup>11</sup>Bramate, pertanto, le mie parole, desideratele e ne sarete istruiti. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 81 (82)

**Rit. Àlzati, o Dio, a giudicare la terra.**

<sup>3</sup>Difendete il debole e l'orfano,  
al povero e al misero fate giustizia!  
<sup>4</sup>Salvate il debole e l'indigente,  
liberatelo dalla mano dei malvagi. **Rit.**

<sup>6</sup>Io ho detto: «Voi siete dèi,  
siete tutti figli dell'Altissimo,  
<sup>7</sup>ma certo morirete come ogni uomo,  
cadrete come tutti i potenti». **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

1Ts 5,18

Alleluia, alleluia.

In ogni cosa rendete grazie:

questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Lc 17,11-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>11</sup>Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. <sup>12</sup>Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza <sup>13</sup>e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!».

<sup>14</sup>Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

<sup>15</sup>Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, <sup>16</sup>e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. <sup>17</sup>Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono?»

<sup>18</sup>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». <sup>19</sup>E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 22,1-2

**Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La riconoscenza e la fede**

Gesù è in cammino verso Gerusalemme, un movimento che percorre tutto il terzo vangelo (cf. Lc 9,51; 13,22). Attraversando la Samaria e la Galilea, precisa Luca, gli vengono «incontro dieci lebbrosi» (Lc 17,12): scarti della società, emarginati e condannati

alla segregazione come impuri, maledetti da Dio e dagli uomini, vanno incontro a Gesù mentre egli sta per entrare in un villaggio. Sono uomini che, secondo la Legge, hanno il peccato scritto sulla pelle; peccato che, consumato, corrompe tutto il corpo, tutta la persona, facendone un membro rigettato dalla comunità credente. Oggi certamente abbiamo una concezione diversa della malattia e, soprattutto, il progresso della medicina ha reso curabile le malattie che un tempo non lo erano e venivano considerate con spavento un segno della presenza del diavolo. Per questo la Scrittura regolamenta come pertinente alla sfera del sacro il protocollo da osservare in presenza della lebbra (cf. Lv 13-14): il sacerdote, esaminata la piaga sulla pelle del malato, lo dichiarava impuro. Di conseguenza, il lebbroso doveva portare vesti strappate, tenere il capo scoperto, coprirsi con un velo la barba. Quando si muoveva doveva segnalare la sua presenza, gridando: «Impuro! Impuro!», e restarsene solo, abitando fuori del villaggio (cf. Lv 13,45-46). Il lebbroso era un vivo-morto, come uno a cui il padre aveva sputato in faccia (cf. Nm 12,14). Per molti aspetti questa condizione dei lebbrosi continua lungo tutto il medioevo cristiano.

I lebbrosi spesso stavano insieme, era anche un modo di aiutarsi. Ecco allora che senza avvicinarsi a Gesù gridano: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!» (Lc 17,13). È un lamento ad alta voce, l'invocazione di aiuto di chi soffre e chiede guarigione, consolazione. Gesù, mosso a compassione, dà loro un ordine che può sembrare enigmatico, anche assurdo: «Andate a presentarvi ai

sacerdoti» (Lc 17,14), cioè a coloro che secondo la Legge dovevano diagnosticare la lebbra e attestarne la guarigione. Sembrerebbe quasi che Gesù li rimandi ai sacerdoti per sgravarsi di un compito che non gli spettava... Eppure, obbedendo a questo invito, sono guariti: la loro lebbra sparisce ed essi «furono purificati» (v. 14). Luca ha presente la guarigione dalla lebbra di Naaman il siriano da parte di Eliseo, il profeta, che restando lontano gli ordina di bagnarsi nel Giordano (cf. 2Re 5,1-14; Lc 4,27). Qui è la fede di questi uomini, la loro adesione a Gesù che causa la guarigione. Potevano sentirsi delusi dalla parola di Gesù, il quale non li tocca, non compie nessun gesto, non pronuncia nessuna parola di guarigione, ma li invita solo a dare seguito alla loro fiducia, fino ad andare dai sacerdoti che avevano l'autorità di dichiararli guariti.

Come altre narrazioni di miracoli, anche questo racconto potrebbe finire qui, e invece prosegue. Uno solo di loro riconosce l'opera compiuta da Gesù su di lui, e questo riconoscimento è un'azione mossa dallo Spirito, una riconoscenza nel profondo, che dà atto che tutta la persona è stata purificata, risanata, salvata. Luca precisa che si tratta di «un Samaritano» (v. 16; Gesù, infatti, sta passando per quelle terre). I samaritani erano ritenuti scismatici ed eretici, il loro culto era considerato illegittimo, erano disprezzati e considerati esclusi dal popolo di Dio. Ed è proprio solo un samaritano che non prosegue più sulla strada per andare dai sacerdoti ma torna da Gesù, glorificando Dio, perché ha

riconosciuto la presenza di Dio in Gesù (non più nel tempio!). Si getta allora davanti a lui come davanti al Signore, mostrando così – a differenza degli altri nove, il cui cammino verso la salvezza si è fermato alla guarigione – che la fede che lo aveva guarito è anche quella che lo salva.

*Signore Gesù, che risani le nostre malattie e perdoni i nostri peccati, metti in noi uno spirito di gratitudine e rendici uomini e donni eucaristici, capaci di riconoscenza, affinché sappiamo fare eucaristia di ogni cosa e rendere gloria a Dio per le meraviglie che compie in noi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Alberto Magno, vescovo e dottore della chiesa (1280).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Gurya, Samonà e Abibo, martiri (305 ca.); Paisij Veličkovskij, monaco (1793) (chiesa romena).

### **Copti ed etiopici**

Felice, papa di Roma (274).

### **Luterani**

Giovanni Keplero, astronomo e naturalista (1630).